

DELL' AGRO POLENSE

I confini dell' agro antico furono prima determinati dal Kandler che in siffatti problemi fu veramente maestro; più tardi modificati da Mons. Deperis, come vedremo. Egli dice che l' antico confine romano fu conservato *nel diritto delle acque*, ciò che non si accordò ai *Comuni terrieri* che ebbero spiaggia di Mare. *Vistro* (l' odierna *Valle*) fu in antico il limite estremo; al lato opposto era il Monte *Rovinal*, e in mezzo ad essi, *Monticelli*.

L' Agro della *Respublica Polensium* comprendeva:

Pola che comprendeva Dignano, Mutila e Faveria.

Nesaction che ricostrutto dopo la conquista fu popolato da cittadini romani: comprendeva Momorano e Marciana.

Vallis corrispondente all' odierno Valle.

Cissa corrispondente all' odierna Rovigno, sprofondatasi per cataclisma e dove esisteva una rinomata fabbrica di porpora.

Duo Castra e **San Vincenti** (di cui si ignora il nome antico) (Vedi su ciò la nota più oltre).

Quest' agro è stato fiorentissimo al tempo romano, come si può dedurre dalla penisola cosiddetta dei monumenti (*Camolimenti*, Capo dei monumenti) nonchè dai celebri capolavori in Pola, se pur non esistessero gli scritti di Cassiodoro, che lo affermano. Ma la vita fiorente e direi quasi febbrile dell' attività romana si deduce da quanto finora è stato scoperto e trovato a non grande profondità del suolo. La sola *Nesazio* ha dato già a Pola un intero ampio museo!

« Nell' aperta campagna si trovano sparsi molti pozzi stretti, rotondi, coi quali i Romani precludendo quasi a più recenti invenzioni, scendevano a trovare l' acque sotterranee spesso a grande profondità; e di molte strade, dette popolarmente strade romane, sussistono ancora traccie evidenti